Senato della Repubblica

Il Presidente

Sen.

Prof. Francesco de Martino

Gula

3

Senato della Repubblica

Il Presidente

Senato, il 30. X. 1872

h. 17:35

Caro De Martino,

Ti ringrazio per la lezione che ci hai dato di serietà, serenità e onestà; per mancanza di testimonianza che onestà intellettuale, intellettuale accanto, onestà morale e onestà politica posso bene, anzi debbono coesistere tra di loro: sono una cosa sola. Con affetto e devozione, Tuo

Francesco Donoja

SENATO DELLA REPUBBLICA

30/10
'84

4

Caro De Martino,

Vale! ascoltare la tua parola, in aula, mi sono commosso - I socialisti, io credo, avevano bisogno di ascoltarla -

Grazie!!

Fernanda

5

IL MATTINO

IL DIRETTORE

Napoli 21 febbraio 1985

Ti ritengo un punto di riferimento morale per la città e quindi per questo giornale.

Con affetto

Nonno

Pagliaro Nonno

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

ASSR

6

F. MARGIOTTA BROGLIO Firenze

2.2.85

Caro De Martino,

Grazie del ricordo che mi ha fatto un immenso piacere e grazie per la tua relazione sul caso Sindona a difesa della Repubblica.

Con affettuosa amicizia abbiamo il tuo devmo

Franco Margiotta Broglio

PE

LA REPU

8

Senatore

Ing. Francesco De MARTINO

Senato

ASSR

Roma - 31 ottobre 1984

GIUSEPPE PETRILLI
SENATORE DELLA REPUBBLICA

Caro ed illustre Amico,
voglio esprimerti il mio sentimento di ammirazione profonda per la relazione che ieri hai tenuto al Senato sul "fatto di Sindona", con rara obiettività e con un distaccato senso di giustizia vera e commovente.

Poiché, nella relazione, hai avuto l'amabilità di ricordare con parole cortesi il ruolo che io ebbi nella vicenda, voglio rinnovarti, con animo di gratitudine, per avere tu ricordato quello che molti hanno avuto interesse a dimenticare.

Con amicizia

Giuseppe Petrilli.

10

Senato della Repubblica

Il Presidente

30 X. 82

h. 18:15

Caro De Martino,

questo è lo: "speech" che avevo preparato; ma gli uffici mi dicono che ... non vi sono precedenti! Eppoi, non vorrei che i colleghi se la prendessero con me e con Te per una piccola sottrazione al loro tempo!

J.

11

Con vero saluto

Tuo dev.mo e sfmo

Francesco Longo

Tribunale di Milano
Il Giudice

Milano, 20/2/85

Caro Prof. De Martino,

La ringrazio vivamente per avermi voluto cortese-mente inviare una copia del Suo intervento in Senato sul caso Sindona.

Con la massima stima

Giuliano Turone

L'architettura

Via Nomentana, 150 - Tel. (06) 83.20.684
00162 Roma
GRUPPO EDITORIALE FABBRI S.P.A.

30 gennaio 1985

Caro De Martino,

ti ringrazio molto per avermi inviato una copia del tuo splendido, magistrale rapporto sul caso Sindona. Alcune pagine fanno davvero rabbrividire.

Con i piu' amichevoli saluti

prof. arch. Bruno Zevi

400 - interrogatorio Sindona da parte di Onorato - incontro 20 giugno 79 controverso -

401 Era già chiara la strategia mafiosa di S. (minacce etc)

assassinio 12 luglio
furto rapimento 3-4 ag. 1979

Guzzi IV, 804 contatti con Andreotti 1978 e primi mesi 79

Guzzi IV, 815 vittima di gruppi politici - La Malfa - e comunisti -

---

il discorso del gruppo di lettere del 1979 - 1 maggio 1979 - non concernerà la sistemazione una richiesta di intervenuti presso le autorità americane, perché a dire di S. egli avrebbe potuto fare rivelazioni importantissime

che avrebbero potuto compromettere la sicurezza naz., cioè i rapporti tra i due paesi

IV, 622 – un incontro il 9 sett. dopo che aveva ricevuto la prima telefonata della donna del cosiddetto "gruppo proletario eversivo"

21 maggio 1980 per comunicarsi che a seguito dei noti episodi aveva rinunciato al mandato –

16

CAMERA DEI DEPUTATI

Napoli,15 ottobre 1984

Caro Direttore,

Leggo su l'Unità di oggi l'articolo di Pierluigi Onorato dedicato alla mia Intervista all'Europeo sul caso Andreotti-Sindona. Non comprendo in quale misura egli corregga la mia affermazione,che contiene il nocciolo del giudizio e cioè chedopo il parere negativo della Banca d'Italia Andreotti desistette da altri interventi. Onorato,accuratissimo e diligente conoscitore degli atti dell'Inchiesta,non trova infatti nemmeno lui "altri interventi",ma che "Egli continua a ricevere Guzzi per conto di Sindona e negli incontri Guzzi continua a caldeggiargli le strategie processuali e politiche di Sindona in ordine al salvataggio della banca,oltre che della estradizione". Giudichi il lettore se il continuo ricevere da parte di Guzzi sollecitazioni e proposte per il salvataggio eqivalga ad un intervento sugli Enti,Banca d'Italia e Banche di interesse nazionale/che avrebbero dovuto partecipare all'operazione. Nella mia intervista avevo appunto escluso interventi ulteeiori,non rapporti con i legali di Sindona,che viceversa avevo ben chiaramente rilevato.

Quanto agli incontri del 1979 non trovo alcuna diversità con quello c che scrive Onorato,perché anch'io ne ho parlato. Egli afferma che Andreotti dopo essere stato interrogato come testimone dai giudici milanesi nel processo per le minacce contro Ambrosili e Cuccia non poteva più ignorare l'attività mafiosa du Sindona e ciò nondimeno continuò ad interessarsi del suo salvataggio,ricevendo Guzzi il 23 febbraio,il 22 marzo ed il 26 giugno.Ma la deposizione ai giudici ebbe luogo il 17 maggio,quindi era successiva ad almeno due dei colloqui dincui sopra.

l'incontro del 22 marzo non aveva per oggetto il salvataggio,ma la situazione che si era creata con l'incriminazione negli USA per il fallimento della Franklin Bank,dopo che i legali americani di Sindona avvano incistentemente richiesto un itervento perché Sindona minaccaiva di fare rivelazioni,che avrebbero potuto compromettere le relazioni fra i due paesi.

Gli altri due incontri di cui parlò l'avv.Guzzi,principale testimon nella vicenda,furono del5 settembre, per informare A.di aver ricevuto la prima telefonata di una donna,che si qualificava del cd."gruppo proletario armato",nel tempo in cui Sindona aveva inscentao il rapimento ed il 21 maggio 1980,per comunicare ad Andreotti che egli aveva rinunciato al mandato.Data l'indole di questi due incontri non era inesatto da parte mia dire che dopo l'assassinio di Ambrosoli non ve ne erano stati altri,cioè altri diretti al salvataggio ovvero all'estradizione.

Questi sono i fatti,per i quali io mi sono ispirato alla massima, che certo Onorato conosce quanto me: Amicus Plato,sed magis amica veritas.

Grazzie dell'ospitalità e cordiali saluti

CAMERA DEI DEPUTATI

Come giudica —

Quali furono veramente i rapporti fra A e S.

Quali aspetti la commissione ha definito e quali restano ancora aperti

Che genere di sospetti sono lecito e attendibile dopo i lavori della C

A ha detto che Sindona non ha mai chiesto niente e Sindona ha detto che A non ha mai chiesto soldi

~~[illegible]~~ In questo punto si può dare una risposta precisa

Lei ha concreto i lavori della comm. — in maniera unanimemente riconosciuta esemplare ha secondo lei tutti hanno lavorato seriamente o c'è chi pensa solamente a scandalizzare

Anche lei è stato oggetto in progetto di una compagna che almeno tendeva a gettare una

CAMERA DEI DEPUTATI

Stammati fu interessato da A. per la sistemazione - non era il ministro competente, ma spiegò la cosa con la sua specifica competenza bancaria (V. p. 212) - Parere negativo dell'amm. delegato della Comit - e

p. 117 rel. mag. e p. 377 rel. min. d'Alema

p. 293 - rel. min. su Trotta.

Audizione ing. Trotta - 30 sett. 1981

IV, 653 - indicò il nome di un mediatore che curava un affare - il nome è Brambilla Edoardo -

nessuno fece contestazioni -

il 20% equivalente a 32 mil. del tempo (1974!)

sulla sua personalità - Pensa che ci sia qualcosa del genere per A. -

~~Lei anche di recente ha sibarito che contro l'allora pres. Leone ci fu una cosa~~

Lei ha ~~la vera~~ una partecipazione politica di molti anni con A. Come lo giudica come uomo politico e che spiegazione dà di questo fenomeno per cui lo si tira sempre in ballo in tutti i casi più oscuri della rep. -

20

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 27 settembre 1984

Caro Direttore,

la prego di pubblicare la seguente precisazione relativa alla mia intervista sui rapporti di esponenti politici democristiani con Sindona. Per il cosidetto salvataggio delle Banche sindoniane la tesi di Andreotti fu che era dovere del governo intervenire per evitare fatti che avrebbero turbato la finanza italiana. Ma si desistette da ogni intervento allorché la Banca d'Italia diede parere negativo sulle operazioni che erano state predisposte . Quanto ai contatti fra Andreotti ed esponenti di Sindona non vi fu accordo nella Commissione di inchiesta fra maggioranza e minoranza nella valutazione dei documenti e della testimonianza resa dall'Avvocato Guzzi, che era stato difensore di Sindona.

Grazie per l'ospitalità.

(Francesco De Martino)

21
34. 1

inviato 14/2/85

SCUOLA MEDIA STATALE "E.Fermi"

22062 BARZANO' (Como)

n° 10 di prot. Barzano' 10 gen 85

OGGETTO: Sul caso Sintona

(riscosso, al senato, del 30 ott 84)

On. senatore
Francesco De Martino (PSI)
Palazzo Madama

00100 ROMA

Gradirei ricevere, se possibile, una copia della pubblicazione indicata in oggetto.

Ringrazio e distintamente saluto.

IL PRESIDE
(prof. Salvatore Catalano)

/a.r.

SENATO DELLA REPUBBLICA

(Rastelli)

Trades - Piccoli -

Nomina di Barone -

Attacco sulla politica estera - per le dichiarazioni sulla Germania -

Macaluso - strumentalizzazione - non c'è via d'uscita - Sistema di potere delegittimato -

Fatti nuovi - Requisitoria Viola
Sentenza Turone
estradizione Sindona -
P2 Commissione
Giudizio di Carli sull'ascesa di S.

Responsabilità della DC e Ministri Tesoro -
Finanzieri laici lo esaltavano -

Ispezioni 1972 -

Finambro - aumento di capitale
prima a 20 mil. poi a 160 -

Viene interessato per l'estradizione - ma
non interviene -

Finto rapimento: possibile che il governo
ignorasse?

p. 383-85 sl. responsabilità di A.

Fatti nuovi - sentenza del G I di
Milano -

Requisitoria e sentenza - illazioni -
non fatti nuovi -

SENATO DELLA REPUBBLICA

ATTIVITA COMMISSIONE IMPEGNO DI TUTTI ACCERTAMENTI DEI FATTI AMPIE CONVERGENZE NELLA RICOSTRUZIONE CONTRASTO SUL GIUDIZIO.

SI E ATTESO TROPPO TEMPO.
PROPOSTE INNOVAZIONI LEGISLATIVE E PROCEDURA

UOMINI DC INVESTITI DALLE CRITICHE ALMENO DI MINORANZA

NON CONFORME ALL'INTERESSE DELLA REPUBBLICA CHE LASCI TRASCORRERE TANTO TEMPO PER SOLLEVARE UNA QUESTIONE MORALE SUL MINISTRO DEGLI ESTERI

MIO CONTRIBUTO NON MI SENTO AL DISOPRA DELLE PARTI MA SENTO L'OBBLIGO DELL'IMPARZIALITA DATE LE FUNZIONI ESERCITATE

LA STORIA DI S. SUA ASCESA E RAPPORTI CON VATICANO NELLA REL TEODORI

I PRIMI SINTOMI DIFFICOLTA' ISPEZIONI 1971/72
RIFIUTO GOVERNATORE ACCOGLIERE PROPOSTE MISURE RIGORE AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA (RIUNIONE BANCA D'ITALIA 5 GIUGNO 1972)

POI ISPEZIONI STRAORDINARIE SU SETTORI PARTICOLARI
(OTTOBRE 1972 REGOLARITA AMMINISTRATIVA)
1973 & GESTIONE VALUTARIA E CAMBI)

PRIMI LUGLIO 1974 DISSESTO SEMPRE PIU EVIDENTE DUE BANCHE (BANCA UNIONE E PRIVATA FINANZIARIA).

PRESTITO

INTERVENTO BANCO DI ROMA
CONSIGLIO O ORDINE DI CARLI
VENTRIGLIA : FUMMO IL BRACCIO OPERATIVO BANCA IT

RAPPORTO FUNZIONARI VIGILANZA 22 LUGLIO 1974 STATO GRAVISSIMO BANCA PRIVATA CON TOTALE PERDITA DEL

PATRIMONIO

SENATO DELLA REPUBBLICA

TENTATIVI VARI DI EVITARE IL CROLLO
PROPOSTA CESSIONE PACCHETTO AZIONARIO BANCO ROMA
RIFIUTO SINDONA ED OPPOSIZIONE IRI PETRILLI

INTERVENTO BANCO DI ROMA CON PRESTITO IOO MILIONI DOLLARI = CIRCA I90 MILIARDI AL CAMBIO ATTUALE MECCANISMI DI GARANZIA PER AGGIRARE RESRIZIONI CRE= DITIZIE + 20 6 74 + OPERAZIONE NON ESENTE DA RISCHI DUBBI UFFICIO LEGALE E CENSURA MAGGIORANZA(P 33)

I9 LUGLIO ORDINE DEL BANCO Di ROMA (UFFICIO PARTE= CIPAZIONI) PERCHÉ NON SI EFFETTUINO PAGAMENTI PER RIMBROSI DEPOITI DI BANCHE ESTERE COLLEGATE CON S

5 MILIONI DOLLARI PAGATI IOR 23 LUGLIO

I2 AGOSTO AUTORIZZAZIONE DI BARONE +UNO DEI DUE AMM. DI PAGARE A FINABANK REVOCATO DA VENTRIGLIA I4 AG

POI RIUNIONE 28 AGOSTO -RINVIO S TAB 500

29 LUGLIO FUSIONE AUTORIZZATA AVVENUTA IL I AG: "ALLORCHE IL PATRIMONIO DI ENTRAMBE LE SOCIETA ERA COMPLETAMENTE INESISTENTE PERCHE ASSORBITO DALLE PARI DITE " (REL.MAGG 43)

27 SETT. 74 FINALMENTE LIQUIDAZIONECOATTA AMMIN.

I4 OTTOBRE I974 INSOLVENZA
24 OTTOBRE MANDATO DI CATTURA
VIOLA URBISCI POI APICELLA - ELOGIO

22 GENNAIO I975 RICHIESTA ESTRADIZIONE PROC GEN.

UN PASSO INDIETRO QUESTIONE FINAMBRO AMMENTO DI CAPITALE PER PROCURARE LIQUIDITA AL GRUPPO

OPPOSIZIONE LA MALFA MEZZA ITALIA SI E'MOSSA...L
SINDONA DA FANFANI PER CHIEDERE APPOGGI
POSTUME SPECULAZIONI SINDONIANE PER COINVOLGERE
ALTRE FORZE POLITICHE 20% PSI TROTTA
CONTATTI MARIS PCI RETTIFICA MAGNONI AZZARO
APICELLA RIFIUTO PRESIDENTE

26

SENATO DELLA REPUBBLICA

TABULATO
RIUNIONE BANCA IT 24 AG 74 DOPO IL CD CORDONE SANITARI
VI E UN APPUNTO EQUIVALENTE AD UN VERBALE TRA L'ALTRO
37 MILIONI DI DOLLARI RAPPRSENTEVANO DEPOSITI DI SOMM
FIDUCIARIAMENTE DA OLTRE 500 SCADUTI O IN SCADENZA

VENTRIGLIA PROPONE E IL G VERNATORE APPROVA
DI FAR FRONTE AGLI IMPEGNI CON FINABANK ALLE
SINGOLE SCADENZE PREVIA VERIFICA DI REGOLARITA
RISPARMIO LE DIVERSE INTERPRETAZIONI DELLA CLAUS
SOLA
DEPOSITI FIDUCIARI - RAPPRTI FITTIZI PER NASCONI
DERE ESPORTAZIONE DI CAPITALI

INDAGINI DELLA MAGISTRATURA E DELLA COMMISSIONE IN
TUTTI I SENSI
CERTA L'ESSISTENZA DELL ELENCO PORTATO IN ITALIA FU VI
DA VARI FUNZIONARI DI BANCO ROMA E MOSTRATO A CARLI
DIVERGENZE SU QUESTO PUNTO
MOLTI ASCOLTATI CONTRADDIZIONI SU CHI NLO EBBE E COME E
CONSERVATO
NON È STATO MAI RITROVATO
BARONE INCRIMINATO PER QUESTO TENTÒ DI OTTENERLO
INCARICANDO L'AA ROBERTO MEMMO DI PROCURARLO DAL DR
PIETRO OLIVIERO DI FINABANK CN IL PAGAMENTO DI IOO MIL
DOLLARI (LA SUA LIQUIDAZIONE) SENZA RIUSCIRE NELL'IN
TENTO CONSIGLIO DI ANDREOTTI DI FARE IL POSSIBILE PER
RITROVARLO

GOVERNO SVIZZERO RIFIUTO

SINDONA NE HA NEGATO L'ESISTENZA MA IN UNA DELLE LETTE
RE DA LUI SCRITTA DURANTE LA SUA FUGA DAGLI USA SIMU
LANDO DI EXSERE STATO RAPITO DA TERRORISTI VICIB E LA RI
RICHIESTA DI AVERE IL TABULATO IL CHE IMPLICA UNA PRO
BABILE MINACCIA DI RIVELARE I NOMI DEI TITOLARI SE
NON LO AVESSERO AIUTATO

SUI NOMI VERSIONI DISCORDANTI
BORDONI PARLA ADDIRITTURA DI DUE TAB MA QUELLO DA LUI

SENATO DELLA REPUBBLICA

VISTO SAREBBE STATO DEPOSITATO PRESSO IL LEGALE OSCAR RASQUIN IN VENEZUELA CON INCARICO DI DEPOSI= TARLO PRESSO TRE NOTAI IN TRE PAESI DIVERSI PER ESSERE PUBBLICATO DOPO LA SUA MORTE NOTAI IGNOTI E NON RINTRACCIABILI DOPO LA MORTE DEL RASQUIN

INCERTEZZA SUI NOMI E VERSIONI DIVERSE CHE HANNO RESO IMPOSSIBILE ALLA COMMISSIONE DI VENIRNE A CAPO SMENTITE TASSATIVE DEI POLITICI MENZIONATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

FINANZIAMENTI A PARTITI

RAPPORTO ORGANICO CON LA DC
I DUE MILIARDI NEL I974 PER IL REFERENDUM
RIMANE NON ACCERTATO SE SI TRATTO DI UJ PRESTITO E SE
ESSO VENNE RESTITUITO COME SOSTENNE L4ON MICHELI
SEGRETARIO AMM DC IN MANCANZA DI ELEMENTI DOCUMENTALI
VA OSSERVATO CHE I MECCANISMI ADOPERATI PER IL PAGAM
MENTO DELLA SOMMA MEDIANTE VATI PASSAGGI SEMBRANO PI%
IDONEI AD OCC'LTARLO CHE A LASCIARE PROVE
NON ESSENDO ANCORA IN QUEL TEMPO IN VIGORE LA LEGGE S
SUL FINANZIAMENTO I PRESTITI O LE DONAZIONI SAREBBERO
STATI LEGITTIMI E UINDI TUTTO AVREBBE POTUTO SVOL=
GERSI IN FORME PIU NORMALI
AKTRE ATTIVITA CON FINANZIAMENTI PERIODICI DI
NON GRANDE ENTITA
OPERAZIONI SU CAMBI E MERCI

INTERESSI EXTRA
DEPOSITI SU BANCHE SINDONIANE DA PARTE DI NUMEROSI
ENTI PUBBLICI V ACCERTATI DA ISPEZIONI DELLA GUARDIA
DI FINANZA E CONFERMATI DATESTIMONIANZE RESE ALLA
COMMISSIONE
VARIE PERSONE RICEVETTERO DANARO PER MEDIAZIONI VERE
O PRESUNTE
IL CASO PIU NOTO RIGUARDA LA SOMMA DI IOO MILIONI
AL SEN CENGARLE

FRA I DEPOSITATNTI NON HANNO BENEFICIATO DI INTERESSI
EXTRA VARI ENTI INAIL INPS OYO MELARA INSUD FINMEC
ICIPU ICRED FOND ASSOMARE CASSA EDILE MUTUALIT
ROMA CONSORZIO NAZ CRED AGR EFIM ENASARCO FINAM

DIVERSAMENTE INPPAI INA MECFIN CREDCASSE RISP IT
FONDO ASS SAN DIR AZ IND GESCAL ENTE MIN SIC

SENATO DELLA REPUBBLICA

CASO ANDREOTOTTI
PER CONTINGENZE POLITICHE ASSURTO A CASO DOMINANTE NI
NELLA VICENDA
I FATTI SPECIFICI

PROGETTI SISTEMAZIONE IL SUO INTERESSAMENTO CONSISTE
NEL RICEVERE MEMORIALI E RICHIESTE PROGETTI DI SLUZIO
ED INCONTRI CON I LEGALI DI SINDONA IN ISPECIE GUZZI
POI DIVENUTO IL PRINC PALE TESTIMONE
I DETTAGLI SONO CONTROVERSI LA SOSTANZA DEI FATTI NO

INTERVENTI SPECIFICI EVANGELISTI SU SARCINELLI PER
UN APPUNTAMENTO CON GUZZI E PER UN ESAME DI UN PROGE
TO + CONTROVERSO SE PER INCAR I NCARICO DI A
COMUNQUE DESISTENZA DOPO PARERE NEGATIVO DI SARCINELL

INCARICO A STAMMATI MIN LLPP PER ESAME PROGETTO E SON
DAGGI PRESSO BANCHE INT NAZ E BANCA IT PARERI
NEGATIVI DESISTENZA

LA MINORANZA CRITICA A PER AVERE INCARICATO UN MINISTR
NON COMPETENTE E NON QUELLO DEL TESORO A REPLICA
CHE QUESTO ERA FATTO PER EVITARE UN INTERVENTO CHE
AVREBBE POTUTO APPARIRE COME UNA VERA E PROPRIA POISI
ZIONE DEL GOVERNO

ESTRADIZIONE VARIE RICHIESTE ED APPELLI PERFINO LA MI
NACCIA DI RIVELARE FATTI SUSCETTIBILI DI TURBARE I
RAPPORTI ITALIA USA
NON SONO RISULTATI INTERVENTI SECONDO TEST GAYA E SEC
CONDO IL TENORE DI PRESSANTI APPELLI ALLORCHE SI
AVVICINAVA LA DATA DELLA DECISIONE IN USA E POI DELU
SIONE

SONO PROVATI RAPPORTI FINO AL 1979 CON I LEGALI DI S
E CON PERSONAGGI AMERICANI CHE PATROCINAVANO LA SUA
CAUSA SEBBENE SU DI ESSI VI SIANO VERSIONI DISCORDANTI

DOPO L'OMICIDIO AMBROSOLI VE NE FURONO SECONDO GUZZI

DUE UNO PER INFORMARLO CHE AVEVA RICEVUTO UNA LETTERA
DAI FALSI TERRORISTI CON MINACCE
L'ATTO DI RINUNCIA ALL'INCARICO
MAI E'EMERSO UN FINANZ. OTTENUTO o RICHIESTO
REL MINORANZA SIN (p385)
FORSE ANDREOTTI IN RELAZIONE ALLA SISTEMAZIONE
DELLA BANCA PRIVATA IT COME DEL RESTO AD ALTRI ASPET
TI DELLA VICENDA SINDONA HA FATTO MENO DI QUELLO
CHE PRMETTEVA NONOSTANTE LE COSE SCRITTE IN MEMO=
RANDUM E NELLE LETTERE DI GUZZI, GLI INCARICHI DATI
A STAMMATI ED EVANGELISTI, LE ASSICURAZIONI E GLI IMPE
GNI DI CUI RIFERISCONON MOLTI TESTIMONI . PUO' ESSERE
TUTTAVIA SE COSI' RESTEREBBE UN ALTRO INTERROGATIVO"
PERCHE ANDREOTTI IN TANTI ANNI MANTIENE QUEI RAPPORTI
VARIE IPOTESI - LE SPIEGAZIONI DI A.
LA MIA ALLALUCE DELL'INSIEME LA DIRÒ ALLA FINE

31

SENATO DELLA REPUBBLICA

FATTI ALLARMANTI E SCONVOLGENTI
DEGENERAZIONE DEL SISTEMA DI POTERE NELLE CONNESSIO
NI CON P2 E MAFIA FINO ALL'OMICIDIO AMBROSOLI

SPAVENTOSO ED ALLUCINANTE INTRECCIO !
I RAPPORTI DI S CON CHI ESERCITAVA TRAFFICI ILLECITI
DI DROGA EMERGONO GIA IN UNA LETTERA DEL I NOV 1967
DEL CAPO DEL INTERNATIONAL CRIMINAL POLICE ORGANI=
SATION DI NEW YORK FRED DOUGlas alla criminalpol di
mil ano varî NOMI TRA I QUALI DANIEL PORCO

NUMEROSE E SICURE PROVE SULLA CONNIVENZA CON BOSS
DELLA MAFIA ROSARIO SPATOLE GAMBINO ETC DURANTE IL
FALSO RAPI MENTO PROCESSO DI PALERMO ED INCONTASABILI
MERITI DEL GIUDICE PALERMO DEFINIZIONE NUOVA MAFIA

M VI E ANCHE MASSONERIA E P2 LA SECONDA RIVELATA DAI
RAPPORTI CON GELLI DAI SUOI INTERVENTI A FAVORE DI S
DALLE PRESSIONI SU CALVI DAGLI AFFIDAVIT RIUSCIATI A
PER I GIUDICI AMERICANI DA PERSONE TUTTE RISUOTATE
NELLA LISTE P2

MA VI E'QUALCOSA IN PIu NON BEN DEFINITA?DI CUI
TRASPARE QUALCHE INDIZIO NELLA PARTECIPAZIONE NON
SECONDARIA DURANTE IL FINTO RAPIMENTO DI QUEL DR
MICELI CRIMI MASSONE E SOSTENITORE DI CAMPAGNE ANTI
COMUNISTE CHE NEGA IN MODO DA FARE INTENDERE IL CON
TRARIO DI ESSERE UN MEMBRO DELLA CIA - NEMMO
SI PARLA DI UNA RIUNIONE DI MASSONI +INTERNAZ+
AVVENUTA A BORDO DI UN MOTOSCAFO ED EMERGONO PERSONALI
TA POLITICHE USA COME PROTETTORI DI S..
SI PARLA DI UNA LETTERA DI UN AMMIRAGLIO DEL PENTA=
GONO E DI UN FINANZIAMENTO DI S AD UN AMMIRAGLIO IT
COMNANDANTE NATO
SI PARLA FI PIANI SEPARATISTO PER LA SICILIA
VANTERIE E FARNETICAZIONID I SUQALLIDE FIGURE DI
CRIMINALI O DISEGNI TORBIDI ESISTENTI IN AMBIENTI INT
TERNAZIONALI..?

DIFFICILE DIRLO MA RIMANE UN DUBBIO GRAVE SUI PERICOI
CHE MINACCIANO LA DEMOCRAZIA IT OGGI ANC RA UNA VOLTA
RIVELATI DALLE DEVIAIZIONI DEI SERVIZI SEGRETI

L 'INCHIESTA SUL CASO SINDONA RIVELA UN'ORGANIZZA=
ZIONE DEL POTERE FINANZIARIO E POLITICO IN ITALIA IN U
UN CERTO PERIOD DELLA NOSTRA STORIA SAREBBE INGIU=
STO FAR COLPA DI TUTTO ALLA DC OD AI SUOI G RUPPI
DIRIGENTI MA CERTO ESISTONO DATI OGGETTIVI CHE HANNO
RESO POSSIBILI E FAVORITE LE DEGENERAZIONI.
LA QUESTIONE MORALE NON SI RISOLVE CON CONDANNE DI
SINGOLI A MEN O CHE NON VI SIANO BEN DEFINITE ED ACCE
TATE RESPONSABILITA INDIVIDUALI ESSA SI IDENTIFICA C
CON LA QUESTIONE DELLA DEMOCRAZIA E DELLE ALTERNATIVI
NEL POTERE? CIOE LE MAGGIORANZE DI GOVERNO

NON SI PUO NEL C ONCLUDERE QUESTO DIBATTITO NON
RENDERE OMAGGIO AD UOMINI CORAGGIOSI CHE FACENDO IL
LORO DOVERE HANNO DIFESO COSI ANCHE LE ISTITUZIONI :
I GIUDICI DI MILANO VIOLA ED URBISCI ROI APICELLA-CO
LOMBO E TURONE IL GIUDICE FALCONE DI PALERMO E GLI
UFFICIALI ED AGETI CHE HANNO OPERATO PER FAR VENIRE A
ALLA LUCE I DELITTI FRA DI ESSI QUEL MARESCIALLO
DELLA GUARDIA DI FINANZA NOVEMBRE? CHE GELLI VOLEVA FA
TRASFERIRE PER COMPIACERE A SINDONA
NON SI PUO NEL CAMPO DEI RESPONXABILI DELLA FINANZA
NON RICORDARE IL DR SARCINELLI? CHE FORSE HA PAGATO PER
LA SUA RESISTENZA . QUEGLI ISPETTORI DELLA BANCA
D'ITALIA CHE AVEVANO CHIESTO INVANO MISURE RIGOROSE , NON
SI PUO NON RICORDARE IL COMPIANTO AMICO UGO LA MALFA
CHE RESISTETTE A MEZZA ITALIA PER L'AUMENTO DI
CAPITALE FINAMBRO E PETRILLI
E SOVRATTUTTO L'AVV.AMBROSOLI CHE HA PAGATO CON LA
VITA
Se VI ERA UN'ITALIA CORROTTA O COMPIACENTE VE NE
ERA UNA ONESTA CHE IN MODO INTRANSIGENTE HA FATTO
IL SUO DOVERE

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

Lunedì 29 Ottobre 1984

alle ore 17

184ª Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

Discussione delle mozioni nn. 1 - 00044, 1 - 00045, 1 - 00049 e 1 - 00050 e svolgimento delle interpellanze nn. 2 - 00214 e 2 - 00215 concernenti la vicenda Sindona (*testi allegati*)

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500)

34

Mozioni

CROLLALANZA, RASTRELLI, MARCHIO, PISTOLESE, POZZO, BIGLIA, MITROTTI, FINESTRA, FILETTI, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANÒ, SIGNORELLI. — Il Senato,

preso atto:

1) che recenti avvenimenti — quali la estradizione di Sindona e le rivelazioni giudiziarie di taluni esponenti dei vertici della criminalità organizzata — hanno riproposto l'attualità di un approfondito dibattito sulle relazioni della maggioranza e delle minoranze, rese al Parlamento a conclusione dei lavori della Commissione di inchiesta sul caso Sindona;

2) che risulta indispensabile che il Senato della Repubblica sia informato di tutti i nuovi elementi emersi negli atti giudiziari conclusivi dei procedimenti per il fallimento delle banche sindoniane e per l'omicidio dell'avvocato Ambrosoli, anche per la definizione di eventuali responsabilità di ordine politico o — quanto meno — di persone ed organismi preposti alla tutela, alla vigilanza e all'ordine pubblico;

3) che taluni specifici quesiti rivolti al Ministro del tesoro, e di cui è espressa richiesta nella relazione di minoranza del senatore Rastrelli, non hanno avuto fino ad oggi alcun riscontro;

4) che il contesto generale dei fatti e degli atti, oggetto dell'inchiesta della Commissione bicamerale, rende necessario in sede parlamentare l'esame dei comportamenti e delle attività del Presidente del Consiglio dell'epoca, onorevole Giulio Andreotti, che oggi è membro del Governo quale responsabile del Dicastero degli affari esteri,

impegna il Governo:

a) a riferire sulle misure adottate nei confronti di coloro che — investiti di responsabilità di Pubblica Amministrazione ed in funzione di controllo — hanno consentito, con comportamenti quanto meno omissivi, l'espansione del cosiddetto impero sindoniano prima del clamoroso fallimento e dopo questo;

b) a comunicare se e quali iniziative organizzatorie siano state assunte per impedire il protrarsi ed il ripetersi di attività paralegali, che coprono di fatto ampi e complessivi disegni criminosi, tenuto conto che al « caso Sindona » è seguito il « caso Calvi » con tutte le implicazioni da Gelli allo IOR;

c) ad assumere immediatamente la propria valutazione in ordine alle eventuali responsabilità del Presidente del Consiglio e del Ministro del tesoro all'epoca dei fatti e, conseguentemente, ad assumere la necessaria decisione in ordine all'attuale direzione del Ministero degli affari esteri.

(1 - 00044)

CHIAROMONTE, PECCHIOLI, BOLLINI, PIERALLI, PERNA, BONAZZI, TEDESCO TATO', MAFFIOLETTI, VITALE, MACALUSO, RICCI. — Il Senato,

considerato che dai risultati della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e da successivi recenti fatti — fra i quali va particolarmente annoverata l'ordinanza di rinvio a giudizio del Sindona ad opera del giudice istruttore di Milano — sono emerse gravi responsabilità politiche dirette o, per alcuni versi, quanto meno di omissione da parte di eminenti personalità di Governo, nonchè specifiche violazioni di leggi e regolamenti da parte di vari apparati dello Stato e di enti pubblici;

considerato, in particolare, che nei mesi precedenti il *crack* delle banche facenti capo a Sindona non furono adeguatamente esercitati i poteri di vigilanza e di controllo, e soprattutto non si vollero trarre dai controlli effettuati le opportune conseguenze, e che da tutto questo emerge una responsabilità specifica delle direzioni di quell'epoca

35

della Banca d'Italia e di altri istituti bancari, come il Banco di Roma;

considerato, altresì, che nella fase successiva al *crack* delle stesse banche risultano essere state poste in atto varie pressioni da parte di autorevoli membri del Governo dell'epoca per realizzare il salvataggio, pur incontrando questa volta il diniego degli organi dirigenti della Banca d'Italia;

preso atto che il Paese è tuttora in attesa di un pieno chiarimento sui retroscena della vicenda giudiziaria Sarcinelli-Baffi;

viste le dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo nel dibattito svoltosi alla Camera dei deputati il 4 ottobre 1984, che sono risultate completamente elusive;

visto, in particolare, che non si è data ancora una risposta soddisfacente alle richieste riguardanti:

la necessità di effettuare ulteriori accertamenti per individuare gli esportatori di capitali componenti la nota « lista dei 500 »;

l'accertamento delle perdite subite dal Banco di Roma per le operazioni condotte a favore delle banche sindoniane;

la restituzione, alla procedura fallimentare, dei due miliardi versati alla Democrazia cristiana;

visto che l'onorevole Giulio Andreotti, chiamato in causa nel dibattito alla Camera dei deputati con domande inquietanti, non ha ritenuto, dopo quel dibattito, di dover fornire risposte adeguate;

considerato che sono venuti emergendo, specie negli ultimi tempi, legami di vario tipo fra le vicende di Sindona e quelle della loggia massonica P2 e della mafia, e anche qui con responsabilità di uomini politici e di Governo al centro e in periferia,

impegna il Governo a riferire al Senato su tutte le iniziative svolte e su quelle che intende svolgere sulla base delle relazioni della Commissione Sindona e di altre indagini parlamentari e giudiziarie e, in particolare, a riferire sulle misure e sanzioni che intende assumere nei confronti di quanti, con atti di responsabilità diretta o con copertura e connivenze, abbiano collaborato o reso possibili le malversazioni e gli atti illeciti di Michele Sindona;

impegna, altresì, il Governo a trarre, dall'insieme dei fatti sopra richiamati, le necessarie conseguenze per quel che riguarda la posizione dell'onorevole Andreotti, anche allo scopo di consentirgli di affrontare i dibattiti relativi a sue responsabilità politiche, morali e giudiziarie libero dai condizionamenti connessi alla carica di Ministro e allo scopo di garantire la piena limpidezza di tali dibattiti.

(1 - 00045)

MILANI Eliseo, RIVA Massimo, CAVAZZUTI, PINTUS, PASQUINO, FIORI, ALBERTI, RUSSO, PINGITORE, LOPRIENO, NAPOLEONI, ONGARO BASAGLIA. — Il Senato,

preso atto delle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona;

constatato che l'inchiesta ha messo in luce, nell'ambito di questa avventura finanziaria e criminale, specifiche e gravi degenerazioni sul terreno istituzionale e dell'etica pubblica, tanto più allarmanti per le connessioni emerse con le trame di potere della vicenda IOR-Banco Ambrosiano e della loggia P2;

rilevato, in particolare:

che una violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti fu compiuta nel 1974 dalla segreteria della Democrazia cristiana, retta all'epoca da Amintore Fanfani, con ricevimento di 2 miliardi da parte di Sindona;

che inammissibile fu il comportamento di un Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, che non ritenne quanto meno scorretto l'intrattenere documentati e ripetuti rapporti con il difensore di Michele Sindona quando erano in corso sulla vicenda sia un'inchiesta giudiziaria, sia una procedura di liquidazione bancaria nelle forme previste dalla legge;

che anche un Ministro di Stato, Gaetano Stammati, interpose — fuori di qua-

lunque competenza d'ufficio — i suoi buoni uffici per un « salvataggio » degli interessi bancari di Sindona che si sarebbe risolto in un alleggerimento della posizione penale del bancarottiere;

che un Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Franco Evangelisti, compì analoghi passi allo scopo di alleggerire la posizione finanziaria e penale del Sindona;

che, infine, si possono configurare omissioni da parte degli organi allora preposti alla vigilanza e al controllo delle attività bancarie e che un danno fu arrecato ad un istituto di credito pubblico come il Banco di Roma,

ritiene che tali comportamenti abbiano costituito indebita interferenza nel corretto svolgimento delle procedure giudiziarie e bancarie in corso sulle conseguenze del *crack* Sindona;

giudica che gli stessi comportamenti denuncino una concezione dell'etica pubblica radicalmente contraria al comune principio secondo cui l'autorità statale si esplica nel combattere i delitti e non nell'amministrarli;

considera i suddetti episodi e le persone che ne sono responsabili come meritevoli della più ferma condanna politica e morale;

impegna il Governo a trarre le dovute conseguenze da questa situazione compiendo tutti gli atti necessari a rassicurare il Parlamento e il Paese in ordine alla incompatibilità fra incarichi di Governo e compromissioni personali nelle vicende esaminate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta.

(1.-00049)

MANCINO, FABBRI, GUALTIERI, SCHIETROMA, MALAGODI, GALLO, BASTIANINI, PAGANI Maurizio, SCEVAROLLI, FERRARA SALUTE. — Il Senato,

valutate le risultanze della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche e amministrative ad esso eventualmente connesse, contenute nella relazione conclusiva presentata alla Presidenza delle Camere il 14 marzo 1982;

considerato che la Commissione parlamentare ha ritenuto concordemente il fenomeno indagato esteso, pericoloso e inquietante e inadeguati e non tempestivi i controlli effettuati dagli organi politici e amministrativi competenti, tanto che non si sono evitate quelle forme di inquinamento e di degenerazione che, anche attraverso i suoi collegamenti con la P2, Sindona ha fatto pesare per lungo tempo sul sistema finanziario ed economico del Paese e che così negativamente hanno inciso sulla vita politica e sulle istituzioni democratiche;

rilevato che solo nel 1973-74, per intervento del Tesoro e della Banca d'Italia, è stata bloccata l'ultima spregiudicata operazione finanziaria di Sindona, realizzando così il punto di svolta del fenomeno degenerativo;

rilevato, infine, che, per interrompere il processo di risanamento, sono stati impiegati tutti i mezzi, fino all'assassinio dell'avvocato Ambrosoli, coraggioso e fermo rappresentante dello Stato,

impegna il Governo:

1) a fare propri le richieste e i suggerimenti della Commissione parlamentare d'inchiesta;

2) a rafforzare la vigilanza sul sistema bancario, anche mediante opportune iniziative legislative, così da assicurare un controllo più penetrante ed incisivo a tutela dei risparmiatori, e ad acquisire ogni nuovo elemento di conoscenza, con particolare riferimento al « tabulato dei cinquecento »;

3) a completare gli accertamenti delle responsabilità sulla base anche di quanto è emerso o potrà emergere dopo le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta e a trarne le necessarie conseguenze politiche ed amministrative;

4) a riferire alle Camere, entro il termine tassativo del 31 luglio 1985, sulle iniziative assunte e sulle risultanze emerse.

(1 - 00050)

Interpellanze

SIGNORINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Considerato:

che dalle relazioni conclusive della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e dagli atti giudiziari della Magistratura milanese, relativi ai procedimenti per la bancarotta e per l'omicidio Ambrosoli ed altri reati comuni, emerge, per quel che riguarda l'onorevole Giulio Andreotti, che:

1 sostenne, patrocinò, appoggiò e collaborò con Michele Sindona fino al *crack* del settembre 1974, mettendo in atto, dalle sue preminenti posizioni di Governo e di partito, azioni per favorire l'espansione del sistema finanziario-criminale sindoniano, tra cui il patrocinio alla nomina del consigliere delegato del Banco di Roma, Mario Barone;

2) si adoperò costantemente, direttamente e tramite intermediari per arrivare ad una soluzione della vicenda sindoniana attraverso i progetti di sistemazione patrocinati dal 1975 al 1979, intraprendendo iniziative, mantenendo contatti, esercitando pressioni sugli apparati dello Stato e della Pubblica Amministrazione;

3) si adoperò, in particolare, da Presidente del Consiglio, parallelamente a Licio Gelli ed agli uomini della P2, per arrivare tra la fine del 1978 e l'inizio del 1979 all'accettazione di un ennesimo piano di salvataggio, facendo intervenire a titolo personale il ministro Gaetano Stammati, nonchè il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Franco Evangelisti, su dirigenti della Banca d'Italia, tra cui Mario Sarcinelli;

4) mantenne contatti diretti e indiretti, da Presidente del Consiglio, con Sindona e il suo gruppo, fu consultato e si consultò ripetutamente e continuativamente con inviati del Sindona latitante (Guzzi, F. Federici, Rao, Guarino...), ricevette documenti e lettere nelle quali si articolava una strategia di pressione e di interferenza nello Stato e nella giustizia;

5) mantenne costanti contatti con l'avvocato Guzzi, inviato di Sindona, e discusse delle strategie sindoniane, dall'inizio del 1979 al 1980, in presenza ed in conoscenza della strategia intimidatoria messa in atto nei confronti dell'avvocato Ambrosoli e del dottor Cuccia, strategia di cui faceva parte lo stesso Guzzi, e nonostante che un procedimento penale fosse stato aperto fin dal gennaio 1979, procedimento nel quale lo stesso Andreotti fu ascoltato, essendo stato chiamato in causa come il « grande protettore » di coloro che intimorivano e minacciavano Ambrosoli,

l'interpellante chiede di conoscere se il Presidente del Consiglio non intenda sollecitare le immediate dimissioni del Ministro degli affari esteri.

(2 - 00214)

MALAGODI, BASTIANINI, FIOCCHI, PALUMBO, VALITUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Preso atto dei documenti conclusivi della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona;

rilevato che, in tempi più vicini, i lavori della Commissione parlamentare sulla P2 e gli approfondimenti compiuti dalla Magistratura hanno portato una luce nuova e più penetrante sugli eventi del caso Sindona;

rilevato, altresì, che, in particolare, è provata una stretta connessione tra il caso Sindona e le attività piduiste, che nel tempo hanno condizionato lo Stato con una presenza grave ed inquietante in tutti i fatti oscuri della vita nazionale nel decennio 1970-1980;

ricordato che il rappresentante del PLI nella Commissione P2 ha presentato una propria relazione di minoranza, proprio in quanto le conclusioni della Commissione stessa non approfondivano le responsabilità politiche che, nel tempo, hanno reso possibile l'azione piduista e il suo intreccio con i diversi scandali di cui il caso Sindona è parte non secondaria;

considerato che l'intreccio dei vari scandali che occupano quotidianamente la Magistratura e trovano ampio spazio nella stampa è tale da esigere un continuo esame ed approfondimento da parte del Governo e del

Parlamento, sia per correggere le disfunzioni che fossero ancora in atto, sia per accertare responsabilità politiche e amministrative, sulla base anche di quanto è emerso o potrà emergere dopo le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona,

gli interpellanti chiedono di conoscere quali iniziative il Governo abbia assunto o intenda assumere per:

fare proprie le richieste e le indicazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona;

rinforzare la vigilanza sul sistema bancario, anche mediante opportune iniziative legislative, così da assicurare un controllo più penetrante e più incisivo;

acquisire ogni nuovo elemento di conoscenza, con particolare riferimento ai nominativi compresi nel tabulato degli esportatori di capitali;

approfondire la definizione delle responsabilità politiche ed amministrative;

riferire alle Camere, entro il termine tassativo del 31 luglio 1985, sulle iniziative assunte e sulle risultanze emerse.

(2 - 00215)

pag. 38 e pag 72

GIORNALI